

*delicet* in cambii, el possi venir in Pregadi, non metando balota fin San Michiel *ut in parte*, ben notata per Bortolamio Comin, secretario. Non fu presa, ave 56 de ia parte, 58 de no.

Fu posto, per sier Andrea Magno, sier Bortolamio Contarini, sier Hironimo Grimani consieri, far do Provedadori sopra le fabriche, uno di Padoa l'altro a Treviso, per scurtinio de la banca et 4 man de eletion in questo Consejo, *de presenti*. *Item*, debano reveder le raxon de le fabriche fate etc. E a questo, il Consejo mormorò assai; *etiam* è poco salario. E li do Consieri si tolseno zoso, restò il Grimani solo. Qual volendo meterla li savii, *licet solum* do dil Consejo erano, sier Marco Minio e sier Alvise Pixani procurator non voleano la metesse, dicendo non è stà leta in Colegio justa la parte. *Unde* fo messo un poco de tempo, et in questo mezo:

Fu fato election per far do Executori a le Cazude, et uno Savio ai ordeni per mexi tre, in loco de sier Cornelio Barbaro non introe; et licentiat chi non mette balota, restasemo molto pochi, et fono electi come dirò di soto.

Fu posto, per sier Hironimo Grimani consier, far uno Provedador sopra le fabriche di Padoa, il primo Pregadi, per scurtinio de la banca et 4 man di election, con ducati 10 al mexe *ut in parte*. Et sier Nicolò Trivixan, sier Lazaro Mozenico consieri e li Savii tutti messeno a l'incontro: atento di brievi è per andar li Avogadori extraordinarii a Padoa, se indusii a far tal electione; li quali dieno partir quest'altra setimana. Et sier Hironimo Grimani andò in renga et parlò in favor de la sua parte, dicendo li Consieri ha gran cargo de far exequir le parte, e si ha molti rechiami in Colegio di spexe fate in queste fabriche, e tolti i danari de la Signoria, et che sier Piero Venier è a Padoa sopra questo zà 4 anni con ducati 20 al mexe, zoè 10 li fo dà per Colegio et 10 li fe' dar il signor Bortolamio, è bon altri suza questo lacte etc. Et venuto zoso, li aricordasemo era poco salario, *unde* cresete ducati 15 al mese netti per spese, *ut in parte*. Andò aduncha le do parte, et questa fu presa. Ave 2 non sincere, 1 de no, 59 di Consieri e Savii de la indusia, 64 dil Grimani, et questa fu presa.

Nota. Si ha voluto vendicar contra sier Piero Venier, el qual dil 1500, quando suo padre fo condannado capitano zeneral in Gran Consejo, dito sier Piero intrò a la banca come Auditor vechio in loco di cazadi, et messe la parte la qual fo presa, *ergo*

etc. *Tamen* ozi suo padre sier Antonio Grimani procurator non fu in Pregadi.

Et compito il balotar di Executori e Savii ai ordeni, zonse letere di campo, in quello il Pregadi volea levarsi; le qual fo lecte, ma quelle di Milan et Franza, perchè erano in zifra, non si potè levar si presto, e non fo lecte.

*Di campo, da Villafranca, dil provedador Griti, di 26, hore 4.* Come ricevele tre nostre letere. Per una, zerca demandar sussidio a le terre a Bergamo et Brexa etc., risponde di Bergamo ave ducati 1500; con difficultà pagano, ma visto la fin, sti pochi zorni farà etc. E di Brexa, ha gran cargo al presente, dovendo far spexe a' francesi. Per l'altra, zerca sali, ha auto letere di sier Francesco Barbaro provedador al sal de l'Abazia, mandi cari et scorta; e cussi ha preparato tutto. *Tamen* ha letere dil provedador Gradenigo, non è zonti 500 sachi, e le aque de l'Adexe è basse; sichè con difficultà si averà: *tamen* il sal è oro, non è zonto che l'è spazado. Scrive zerca danari li bisogna; francesi vien a compir questa paga a di 4 e la voleno tutta, dieno aver di l'altra 5000 ducati; spagnoli è con nui, el tempo è a la fin de questo di la sua paga. Ha fato la monstra a li lanzinech; sono 476, voleno i so' danari, nè li val dar parole, benchè sia rimasto con loro da questa paga indrio, esser in so' libertà. Quanto a li ducati 2000 auti per pagar li cavali lizieri, scrive il conte Mercurio non vol se non do page, e manda una letera li scrive. Di questo ha scritto al provedador Gradenigo, vedi quelli di là de l'Adexe comenzino a tuor una paga. Manda letere dil Secretario aute da Milan, per le qual si vederà li acordi con sguizari.

*La letera dil conte Mercurio, da Ixola di la Scala, di 25.* Scrive, li soi capi non vol tuor una paga, dicendo ha fato gran fazione, spanto il sangue, morto i so' cavalli, et consumà selle etc., et stanno zorni 50 ad aver danari. Lui ha fato ogni cosa, ma non li val; però voria licentia di venir a la Signoria. Scrive come li soi, stati a bon mattino a la guarda di Santa Lucia, hanno presi alcuni todeschi ussiti di Verona, altri morti. Dicono è gran carestia, e le vituarie che li vien portà per la montagna di visentina e per via di Trento li convien venir con gran scorta, perchè per l'Adexe non poleno più venir; e come el signor Marco Antonio Colona è partito et va in Alemagna da l'Impeador.

*Dil provedador Gradenigo, date ad Albarè, a di 27, hore 4.* Scrive zerca feni auti dil